

---

[Mostra rif. normativi](#)

**Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05433**

Atto n. 4-05433

Publicato il 9 marzo 2016, nella seduta n. 588

**CENTINAIO** - Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che:

l'ENEA è l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, conta 9 centri sul territorio nazionale e oltre 2.700 dipendenti. La sua attività è incentrata sulla ricerca, l'innovazione e la prestazione di servizi avanzati alla pubblica amministrazione, alle imprese e ai cittadini;

opera nel settore dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili, dell'energia nucleare, nonché dispone di laboratori e impianti sperimentali e di capacità di innovazione tecnologica anche in settori quali il patrimonio artistico, l'agroalimentare, l'ambiente, il clima e la salute;

recentemente la legge n. 221 del 2015 sulla *green economy*, all'articolo 4, e definisce l'ente quale agenzia a supporto dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico (vigilante), sopprimendo la competenza ed il concerto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e stabilendo un consiglio di amministrazione a 3 membri di cui uno presidente, da nominare con decreto ministeriale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di eventuali incompatibilità di incarichi e/o conflitti di interesse in posizioni di vertice e dirigenziali nei settori della comunicazione, trasparenza e gestione dei rifiuti radioattivi, nei settori della comunicazione, della trasparenza e della gestione dei rifiuti radioattivi, o intendano verificare se ve ne siano;

se siano a conoscenza di eventuali prevaricazioni nei ruoli rispetto a competenze di struttura già presenti e formatesi ai massimi livelli nell'Agenzia;

se intendano verificare l'esistenza di duplicazioni nelle retribuzioni a livello dirigenziale di ENEA e Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, emolumenti che sarebbero stati oscurati sul sito pubblico della trasparenza dell'ENEA, e se il fatto non si possa configurare come reato di abuso di ufficio e danno all'erario;

se siano a conoscenza dei ripetuti comportamenti antisindacali attuati all'interno dell'ente, che hanno portato ad una petizione di circa la metà dei lavoratori dell'ENEA (quasi 1.300) ed a continui presidi ed azioni;

se siano a conoscenza che l'operazione di efficientamento organizzativo, effettuata in contrasto a leggi e regolamenti vigenti, con procedure, criteri ed applicazione non trasparenti, come già riferito nell'interrogazione parlamentare presentata al Senato 4-04315 del 21 luglio 2015, per quanto risulta all'interrogante starebbe portando l'ENEA ad uno stato di paralisi senza precedenti, con aggravio dei costi, con accresciuti problemi di bilancio, risorse e duplicazioni di ruoli rispetto ad altri enti di ricerca e soggetti di mercato, nella totale mancanza di strategie, tra l'abbandono del personale senza incarichi di lavoro e degrado delle strutture;

se siano a conoscenza della recente sentenza del TAR del Lazio contro Ministero dello sviluppo

economico ed ENEA per quanto attiene all'illegittima sostituzione del collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia, ora reinsediato, che potrebbe invalidare tutti i provvedimenti commissariali assunti dal 23 aprile 2015 in poi, in assenza del legittimo collegio. In particolare l'operazione complessiva di riorganizzazione, cosiddetta di efficientamento organizzativo, effettuato anche in deroga a quanto previsto dalla legge n. 99 del 2009, per una *spending review* che, alla luce delle nomine dirigenziali e di struttura e dell'impatto economico generale sull'Agenzia, sarebbe dovuta essere sicuramente oggetto di un approfondimento rigoroso da parte dei revisori legittimi;

se non ritengano, nonostante le designazioni già effettuate di Federico Testa, Francesco Ferrante e Carlo Stagnaro, ed in attesa dei pareri delle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato, che sarebbe meglio operare una riflessione più approfondita sia sulle nomine che sulle leggi di riforma del secondo ente scientifico di ricerca italiano, che annovera premi Nobel tra i suoi presidenti, e che quindi meriterebbe candidati all'altezza, con elevate competenze scientifiche, al fine di portare l'ENEA a conseguire un ruolo da protagonista nel nuovo sistema della ricerca che si sta delineando.